



troppo tecniche per l'utilizzatore medio o addirittura principiante assoluto, lasciando poco spazio agli strumenti di ricerca. Basti pensare che il primo dedica due pagine in tutto a WWW e Mosaic e solo una a Veronica. Un vero peccato per il secondo, proveniente dalla famosa collana americana "For dummies", giustamente famosa per il taglio accessibile e scanzonato, spesso addirittura esilarante come le vignette che la arricchiscono. Raccomandabili comunque per tutti gli "smanettoni".

PAOLO ATTIVISSIMO, *Internet per tutti*, Milano, Apogeo, 1994, p. 224, L. 28.000.

GABRIELE GIANINI, *Nel ciber-spazio con Internet*, Milano, Apogeo, 1994, p. 256, L. 35.000.

Ecco finalmente i testi veramente "di base" per chi è proprio all'inizio, ha un certo

timore dei computer e magari non vuole usare davvero Internet, ma solo capire cosa diavolo è questa novità di cui tutti parlano.

L'editore è lo stesso, diversissimi invece i risultati. Chiaro, semplice ma completo At-

tivissimo; decisamente scarso invece Gianini, che spreca metà pagine per fornire un elenco delle risorse già vecchio prima ancora di essere pubblicato e si dimentica anche solo di citare Gopher e WWW.



ENRICO MARCANDALLI, *Superkit Internet e Bbs*, Milano, Apogeo, 1994, p. 192, L. 32.000, include due floppy disk.

GIORGIO BANAUDI, *La Bibbia del modem. Guida alla comunicazione attraverso il computer*, Milano, Muzzio, 1994, p. 558 L. 45.00.

Esistono poi diversi testi, pubblicati da editori specializzati in informatica, che si occupano principalmente di come gestire o aderire ad una bacheca elettronica privata (Bbs) ma che trattano indirettamente anche di reti pubbliche. Cito solo questi due perché dedicano uno spazio maggiore degli altri ad Internet e agli strumenti per navigarci. Oltre gli scopi di questa succinta rassegna vanno inoltre testi più tecnici, specificamente dedicati ai gestori delle reti, come ad esempio a M. SOMMANI, *Le reti per la ricerca in Italia*, Pisa, Cnuce, 1990; L. ABBA, *Le reti per* ➤

la ricerca, Pisa, Cnuce, 1992; A.B. BONITO, *Ip-Net package. Manuale per l'uso di Internet*, Pisa, Garr-Nis, 1992 e *Il primo convegno nazionale Nir-It. Network information retrieval in Italia*, a cura di Fabio Metitieri, Torino, Csi Piemonte, 1994.

Due considerazioni valide per tutti i libri citati: a) non scartate a priori le opere in traduzione considerandole avulse dal nostro contesto, perché sono tutte integrate con informazioni su come connettersi in Italia; b) non sopravvalutate il dischetto a volte incluso: contiene solo elenchi e programmi di pubblico dominio, comunque ottenibili, più aggiornati, direttamente dalla rete. Non cito articoli perché sono già anche in Italia un numero considerevole ed in crescita esponenziale, disseminati

prevalentemente sulla stampa non specializzata e in atti di convegni editi o in pubblicazione. Esistono addirittura su diversi periodici delle rubriche fisse su Internet; ad esempio "Biblioteche e reti" su "Aib notizie", "Avvisi ai naviganti" su "Virtual", "A spasso con Internet" su "Internazionale", "A modem nostro" sul "Affari & finanza". È già uscito il primo numero di "Internet On-Line", un bollettino bimestrale dedicato alla "rete delle reti".

Se vi sembra molto, magari troppo, pensate che in lingua inglese esistono oltre 250 monografie, la maggioranza delle quali uscite nel 1994, un numero sterminato di articoli e varie riviste dedicate più o meno interamente al nostro argomento, fra cui "Internet world" (già "Electronic networking: research,

applications and policy"), "The Internet homesteader", "3W: a global networking newsletter", "Boardwatch", "Internet business journal", "Matrix news", "Online access". Insomma, non si può certo dire che la carta stampata, sorella maggiore nel mondo dell'informazione, dia poco spazio alla nuova arrivata elettronica. Il fenomeno è particolarmente significativo in Italia, dove la professione del bibliotecario non è mai stata molto *à la page* nell'immaginario collettivo, se consideriamo che una notevole percentuale dello spazio complessivo dedicato ad Internet su libri e riviste non strettamente professionali tratta di biblioteche, banche dati, indicizzazione o comunque di tematiche strettamente legate alla nostra professione. Può rivelarsi una gros-

sa opportunità per risollevarne la nostra immagine pubblica, soprattutto considerando che si tratta prevalentemente di lettori giovani o comunque "di tendenza". Qualcosa del genere del resto sta avvenendo, con le dovute proporzioni, anche in paesi più "teneri" nei nostri confronti come quelli anglosassoni, tant'è vero che Patrick Crispin (autore di *Roadmap for the information superhighway*, un corso per corrispondenza elettronica su Internet seguito da oltre 60.000 persone sparse in tutto il mondo) ha scritto che i problemi che Internet si trova a fronteggiare sono per fortuna già familiari ai bibliotecari, dal cui lavoro avrebbero tutti molto da imparare. Una grossa opportunità, dunque. Sta a noi non sprecarla.

Riccardo Ridi